

# Opere Tecniche, sanificazioni con sistemi innovativi

Opere Tecniche offre soluzioni e servizi innovativi per sanificare e disinfettare gli ambienti di lavoro

Il Consorzio Opere nasce nei primi anni 90, come azienda operante nel mondo della gestione dei servizi. Sin da subito il gruppo si concentra su fattori di qualità e innovazione, costruendo un know-how solido e riconoscibile.

Opere è un gruppo formato da consulenti tecnici, project manager, responsabili di appalto e tecnici specializzati. Nel nostro modello organizzativo il rapporto con il cliente si basa su una relazione di fiducia reciproca, incentrata sulla massima trasparenza e collaborazione.

Operiamo a 360° per quanto riguarda l'igiene ambientale.

Ci siamo specializzati in trattamenti di tutti i tipi di ambienti per quanto riguarda la riduzione della carica batterica, con l'applicazione di varie metodologie di sanificazione. Dalla più semplice a quella più innovativa con l'utilizzo dell'ossigeno attivo nelle sue varie forme.

## PROCEDURE DI SANIFICAZIONE

Le procedure di sanificazione sono molteplici, la nostra procedura base è la seguente:

- Dopo aver effettuato una pulizia approfondita con acqua, detersivi, spugne e macchinari appositi, viene eseguita una fase successiva, denominata "Punto zero". Questa fase nella quale avviene la rottura del ciclo biologico e quindi la diminuzione della popolazione batterica, che è seguita da un ultimo trattamento delle superfici usando disinfettanti specifici che eliminano totalmente la presenza batterica.

Le procedure più innovative consistono appunto nell'utilizzo di sistemi con ossigeno attivo nelle sue varie forme:

### COS'È L'OSSIGENO ATTIVO:

L'Ossigeno Attivo, meglio conosciuto come Ozono (O<sub>3</sub>), è una forma particolare dell'Ossigeno. Le sue molecole sono formate da tre atomi di Ossigeno.

Ha un caratteristico odore pungente, lo stesso che a volte si sente dopo un temporale (quel profumo di aria frizzante), dovuto proprio all'Ozono prodotto dalle scariche dei fulmini. Si trova in enormi quantità attorno alla terra e, grazie alla sua capacità di assorbire i raggi Ultravioletti, ci protegge dalle radiazioni del sole. Inoltre, proprio per quell'atomo in più, l'Ossigeno Attivo è estremamente efficace per la sanificazione, in quanto reagisce con la materia organica scomponendo le membrane cellulari di batteri, funghi e muffe, ha poi la capacità di inattivare i virus, di eliminare gli odori e di ossidare e neutralizzare diverse sostanze chimiche.

### QUALI SONO LE SUE CARATTERISTICHE:

- Si presenta in forma gassosa.
- Ha la capacità di degradare composti organici complessi non biodegradabili.
- Possiede un elevato potere ossidante, essendo una molecola fortemente instabile.



- Potente azione disinfettante ad ampio spettro d'azione.
- Contrariamente ad altri disinfettanti (come il cloro), non lascia residui.
- Può essere utilizzato per la disinfezione dell'acqua perché non lascia odore né sapore.
- Dopo poco tempo, l'Ozono si trasforma in Ossigeno e non richiede trattamenti di eliminazione.

### SANIFICAZIONE IN AMBIENTI CHIUSI.

Questa tecnica prevede l'utilizzo dell'Ozono, l'ossidante più potente in natura, dopo il fluoro.

È utilizzata soprattutto per la sanificazione dell'aria e degli ambienti. Non ha particolari controindicazioni ed essendo un gas, permette di raggiungere facilmente qualsiasi superficie.

- Sviluppando la planimetria dei locali da trattare, vengono posizionate delle apparecchiature che generano ossigeno attivo gassoso, tali a coprire i metri cubi sviluppati.

Siamo così in grado di disinfettare ogni ambiente con un'efficacia superiore al 99%.

Riusciamo ad abbattere ogni tipo di virus, batterio e agente patogeno senza lasciare residui negli ambienti, perché a fine trattamento, l'Ozono (che non è stabile), si riconverte in Ossigeno.

### SANIFICAZIONE IN AMBIENTI APERTI.

Anche in questo caso si prevede l'utilizzo dell'Ozono, utilizzandolo però in forma acquosa.

Ci avvaliamo di una apparecchiatura espressamente costruita a generare Ossigeno stabilizzato in forma acquosa.

- Con l'ausilio di nebulizzatori a batteria e/o aerosolizzatori, irroriamo le superfici da trattare, riuscendo anche in questo caso ad eliminare la carica batterica da tutte le superfici interessate.

### L'OSSIGENO ATTIVO IN CUCINA

Come ci può aiutare l'Ossigeno Attivo in cucina.

#### SANIFICAZIONE

Semplicemente accendendo il generatore di ozono dentro l'ambiente cucina, facciamo in modo che l'Ossigeno Attivo raggiunga tutte le superfici con cui normalmente può andare

a contatto il cibo, igienizzando a fondo e garantendo la totale assenza di batteri, virus, muffe. Inoltre, possiamo utilizzarlo anche per lavare frutta e verdura.

Nelle cucine, l'azione Dell'Ossigeno Attivo sanifica gli utensili e i piani di lavoro degli agenti patogeni, quali batteri e muffe, sui quali determina una rottura delle membrane cellulari, mentre sui virus agisce inattivandoli. L'attività disinfettante svolta dall'Ozono, evita la proliferazione batterica su alimenti e superfici.

È possibile sanificare anche biberon, giocattoli e qualsiasi altro oggetto che va a contatto con i bambini. A differenza dei tradizionali sistemi di pulizia, l'Ozono permette una sanificazione profonda riducendo l'impiego di prodotti chimici. Basterà immergere biberon, ciucci ed altro dentro l'acqua trattandola con Ozono al suo interno. L'Ossigeno Attivo, è un agente antibatterico che si trasforma quasi subito in Ossigeno e quindi non necessita di risciacquo.

#### DEODORAZIONE

L'Ossigeno Attivo, permette di ottenere la completa deodorazione degli ambienti, eliminando per esempio l'odore di fumo e gli odori di cucina (frittura, pesce, formaggio, aglio ...). L'Ozono non copre gli odori, ma li elimina totalmente attraverso un processo di ossidazione radicale dei composti instabili che ne sono all'origine.

#### PURIFICAZIONE

L'Ossigeno Attivo è utilizzato per il trattamento delle acque ad uso potabile e per il lavaggio dei contenitori alimentari. L'Ozono scompone la materia organica, fa precipitare i metalli pesanti come l'Arsenico, elimina batteri, funghi e muffe, inoltre non altera il sapore dell'acqua e degli alimenti.

#### DISINFEZIONE

L'Ossigeno Attivo può essere utilizzato nella sanificazione delle superfici su cui vengono lavorate carne e pesce, in quanto fornisce maggiori garanzie contro i patogeni come E. Coli, Listeria, Salmonella e nei confronti di agenti chimici eventualmente presenti.

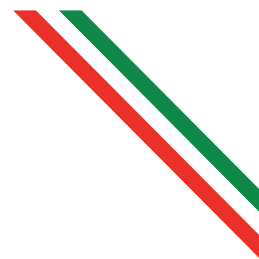
#### CONSERVAZIONE

L'Ossigeno Attivo permette di allungare i tempi di conservazione del cibo, senza lasciare residui e senza alterare il gusto, in quanto elimina batteri e microrganismi responsabili della rapida degradazione del cibo.



OPERE

Opere Tecniche  
Via XXIV maggio 52  
21052 Busto Arsizio (VA)  
info.milano@opere.eu  
telefono 0331341354 - 0331320045



---

Testa, cuore e mani: la nostra efficienza ha un **volto umano**.

**GRAZIE** a tutti i 7000 operatori **"invisibili"**  
in prima linea nelle principali imprese italiane e negli ospedali  
per erogare il migliore servizio di **pulizia, disinfezione e sanificazione**  
rendendo così **più sicuri gli spazi** in cui viviamo.

---

professionisti dell'  
'nv's'b'le



**EURO&PROMOS SI PRENDE CURA DEL BENESSERE DELLA COLLETTIVITÀ**

---

**FACILITY MANAGEMENT** | **DISINFECTION & SANITISATION**  
CLEANING | HEALTH CLEANING | HEALTH CARE | LOGISTICS | MAINTENANCE  
ENVIRONMENT | LAUNDRY | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT

---



**Euro &  
Promos**

www.europromos.it  
sanificazione@europromos.it  
**800 681 456**

Mattioli (Anip): «Anche noi in prima linea, ma senza le tutele del protocollo per la sicurezza»

# PERCHÉ PULIRE NON BASTA

## Anche ozono e ultravioletti usati per sanificare

DI CARLO BUONAMICO

**M**antenere un ambiente lindo non basta più. Non ai tempi del coronavirus. Perché pulire non significa disinfettare, e disinfezione non significa sanificazione (vedi box). Non si tratta di una sterile diatriba terminologica. A seconda del tipo di intervento si ottengono risultati differenti in termini di agenti patogeni eliminati dall'ambiente. Batteri e virus in particolare.

Per fare tabula rasa di tutti i microrganismi occorre procedere con la sanificazione. Un vero e proprio processo, dicono gli esperti, che parte con la rimozione dello sporco e via via si affina fino a eliminare anche i microbi patogeni più resistenti – anche i virus – dalle superfici e dall'aria.

Le tecniche di sanificazione che annullano la carica virale di Covid-19 negli ambienti sono riportate nella circolare 5443 del 22/02/2020 del ministero della Salute, che indica agli operatori del settore come agire a seconda dell'ambiente da trattare. Diverso sarà l'intervento in un ufficio rispetto a quello all'interno di un reparto di terapia intensiva. La procedura più efficace prevede una pulizia accurata seguita dall'applicazione di disinfettanti quali ipoclorito di sodio (0,1-0,5%), etanolo (62-71%) o perossido di idrogeno (0,5%) in concentrazione variabile a seconda della superficie da trattare. Senza dimenticare di utilizzare panni monouso per evitare contaminazioni tra ambienti diversi.

A fronte delle indicazioni ministeriali le aziende del settore disinfezione stanno sperimentando anche altri processi per ottenere risultati migliori. Euro&Promos, per esempio, sta studiando il sistema di irradiazione germicida ultravioletta in grado di uccidere la quasi totalità dei microrganismi come batteri, virus e muffe. C'è poi in valutazione il progetto sull'ozono che potrebbe avere elevate potenzialità di impiego negli impianti industriali e in quelli a elevata frequentazione, per l'assenza di residui chimici collegati al suo utilizzo. «La ricerca di nuove tecnologie e la volontà di diminuire l'impatto ambientale, ci ha portato a percorrere strade diverse da quelle ordinarie in ottica di offerta innovativa al cliente finale. Nuovi progetti di innovazione che si sposano con l'economia circolare e l'approccio green che

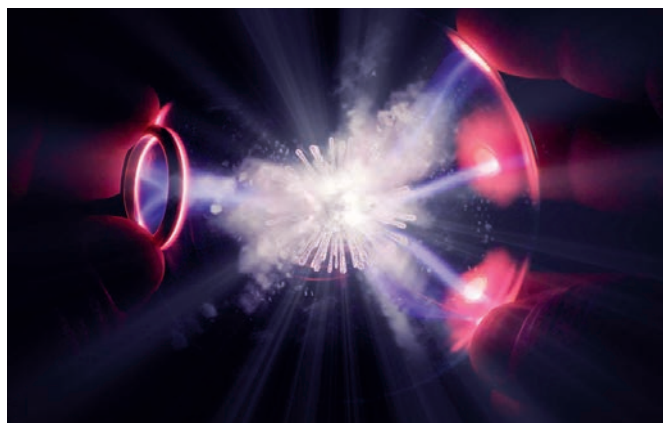
sosteniamo da tempo», precisa Tavano Colussi amministratore delegato di Euro&Promos F.M.

Ma quando si deve intervenire con la sanificazione? Solo quando una persona positiva al virus ha soggiornato in un ambiente o anche in caso di presenza di persona asintomatiche? Dove sono presenti soggetti infetti è fondamentale sanificare frequentemente. Ma anche la prevenzione è altrettanto importante, soprattutto per la reale e potenziale presenza di



Tavano Colussi,  
a.d. di Euro&Promos

persone asintomatiche. «Questa emergenza ha fatto comprendere quanto disinfezione e sanificazione ambientale siano fondamentali per rendere sicuri gli spazi in cui viviamo. La sanificazione non dovrebbe essere più considerata come un'attività straordinaria, ma una procedura ordinaria da ripetere



con frequenza costante e periodica. A prescindere dal tipo di ambiente e dalla destinazione d'uso», commenta Colussi.

«Se "sanificazione" prima aveva un'accezione negativa, legata a interventi di ripristino delle condizioni igieniche dopo il verificarsi di contagi causati da batteri o virus, oggi è sinonimo di sicurezza. Fino a ieri si dava per scontato entrare in un luogo senza rischio di contrarre infezioni. Quando ci sarà la riapertura del Paese, i lavoratori, i cittadini e i turisti vorranno avere garanzia di poter accedere ai luoghi pubblici senza rischio di contrarre il virus a causa della non salubrità dell'ambiente. Ciò sarà possibile grazie all'intervento delle aziende specializzate che rappresentiamo», aggiunge il pre-

sidente di Anip-Confindustria (Associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati) Lorenzo Mattioli. Parliamo di un settore costituito da circa 35 mila imprese, un fatturato di circa 21 miliardi e di 470



Lorenzo Mattioli,  
presidente Anip

### Una differenza non da poco

**Pulizia:** rimuove lo sporco visibile manualmente o con l'ausilio di attrezzature, servendosi di detergenti.

**Disinfezione:** riduce o inattiva la carica microbica patogena su oggetti e superfici. Viene effettuata utilizzando disinfettanti chimici.

**Sanificazione:** elimina batteri e virus da ambienti e superfici, grazie all'applicazione di prodotti chimici specifici che possono essere atomizzati anche nell'aria al fine di rendere salubre l'intero ambiente.

mila addetti al 70% da donne e giovani al primo impiego, oggi tutti in prima linea, al pari del personale sanitario, per combattere l'epidemia, ma per i quali «sembra non valere il protocollo per la sicurezza dei lavoratori firmato solo pochi giorni fa: non esiste un canale di approvvigionamento certo per dotarci di mascherine sicure, camici e guanti. Anzi, siamo costantemente a rischio speculazione in un mercato impazzito», denuncia preoccupato Mattioli. Che chiosa: «Le nostre imprese sono impegnate in una campagna di sanificazione senza precedenti. Un esercito silenzioso di uomini e donne sta combattendo letteralmente a mani nude, quelle "buone mani" che vogliamo garantire a chi ne ha bisogno. Nelle corsie d'ospedale, negli uffici, nelle fabbriche, sui mezzi di trasporto. Le nostre imprese e i nostri lavoratori, soprattutto in questo momento, non possono essere lasciati soli». (riproduzione riservata)

### Aprire le finestre. E occhio ai condizionatori

**M**entre nei mezzi di comunicazione e sui social media si rincorrono indicazioni sempre più varie e fantasiose sui metodi e i processi che si possono seguire per disinfettare superfici e ambienti, l'Istituto superiore di sanità (Iss) scende in campo per fornire a tutti i cittadini consigli pratici per affrontare diverse situazioni sia in ambiente domestico che all'interno di aziende e uffici. Uno dei principali sistemi per contrastare la permanenza di particelle virali all'interno degli ambienti chiusi (casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto) è forse la più semplice e intuitiva: il ricambio dell'aria. Aprire regolarmente le finestre, avendo cura ove possibile di evitare quelle vicine a strade trafficate, favorisce l'uscita dell'aria interna ai locali in cui possono aver soggiornato persone infette dal virus e che potenzialmente possono trasmetterlo ad altri soggetti.

Altro argomento assai dibattuto riguarda i metodi di pulizia degli ambienti e delle superfici. Anche in questo caso un po' di chiarezza non guasta. Secondo le indicazioni dell'Iss per pu-

lire ambienti e arredi è sufficiente utilizzare acqua e sapone. Eventualmente ricorrendo anche a soluzioni composte da tre parti di alcool e una di acqua (le cosiddette «soluzioni idroalcoliche» al 75%) o a soluzioni di una

parte di ipoclorito di sodio (il componente della candeggina) e nove di acqua. Ma, avverte l'istituto, è importante non miscelare i prodotti contenenti candeggina o ammoniaca con altri di diverso tipo. E, in ogni caso, effettuare le pulizie con dispositivi di protezione individuale come guanti e mascherine. In considerazione del fatto che il virus si trasmette per via aerea, particolare attenzione va posta nella sanificazione degli impianti di ventilazione. Per quelli domestici è sufficiente pulire prese e ghiglie di ventilazione con acqua e sapone o soluzioni idroalcoliche. Nel caso di uffici e luoghi pubblici, invece, è bene eliminare totalmente il ricircolo d'aria degli impianti di ventilazione meccanica controllata. Oltre a ciò, è importante pulire i filtri ed eventualmente sostituirli con pacchetti filtranti di maggiore efficienza. (riproduzione riservata)



### Il Bonus sanificazione

**L**'introdotta il bonus sanificazione. È previsto un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a 20 mila euro, per il periodo d'imposta 2020. (riproduzione riservata)

# Sanificazione, una task force a servizio del Paese

Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria: Con le nostre imprese l'Italia è in buone mani. Chiediamo tutele e sicurezza



**A** NIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente a Confindustria, con gli esperti della sua Task force Covid-19, è in prima linea per garantire operatività alle imprese ed ai lavoratori che stanno conducendo la più grande campagna di igiene e sanificazione nella storia del Paese.



Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria

L'Italia finalmente si accorge di quanto sia importante quell'esercito silenzioso di centinaia di migliaia di addetti che quotidianamente garantisce lo svolgimento delle attività essenziali. Se 'sanificazione' prima aveva un'accezione negativa, legata a interventi di ripristino delle condizioni igieniche di luoghi dopo il verificarsi di contagi causati da batteri o virus, oggi invece diventa sinonimo di sicurezza. Fino a ieri si dava per scontato l'entrare in un qualsiasi luogo senza rischio di contrarre infezioni.

Quando ci sarà la riapertura del Paese, i lavoratori, i cittadini e i turisti vorranno avere certezza di poter accedere ai luoghi pubblici in genere senza rischio di contrarre il virus a causa della non salubrità dell'ambiente. Ciò sarà possibile grazie all'intervento delle aziende specializzate che rappresentiamo: imprese la cui forza lavoro è composta fino al 70% da donne e giovani al primo impiego

che si trovano in prima linea, al pari del personale sanitario, per combattere l'epidemia, ma per i quali oggi non ci sono forniture certe di dispositivi di protezione individuale: quelle mascherine, guanti e calzari il cui approvvigionamento oggi è in mano di un mercato impazzito.

In questi giorni, difficili per tutti, si registra infatti un'emergenza nell'emergenza. Le nostre imprese sono impegnate in una campagna

di sanificazione senza precedenti, un'azione fondamentale per tenere lontano il rischio di contagio da Coronavirus. Un nemico infido e micidiale che noi non possiamo combattere standocene a casa. Il dramma che stiamo vivendo, da protagonisti della guerra per Salute dell'Italia, è quello di non avere a disposizione i più semplici dispositivi di protezione per i nostri addetti.

Un esercito che sta combattendo letteralmente a mani nude, quelle 'buone mani' che vo-

gliamo garantire a chi ne ha bisogno. Nelle corsie d'ospedale, nei reparti, negli uffici, nelle fabbriche, sui mezzi di trasporto, nelle strade: chi sanifica, pulisce, garantisce il decoro e gestisce immobili e spazi pubblici e privati, residenze per ammalati e persone in condizioni di fragilità, si trova oggi ad affrontare enormi rischi nell'espletamento di mansioni la cui intensità oggi è incredibilmente aumentata.

La nostra opera, oggi più che mai, è un servizio fondamentale per il Paese e, al pari di quello Sanitario, non si può fermare. Siamo un'argine alla pandemia i cui effetti ci accompagneranno ancora per molto tempo, siamo il primo mattone per l'igiene pubblica, ma il Governo non ne tiene conto: non esiste infatti un canale di approvvigionamento certo per dotarci di mascherine sicure anzi, siamo costantemente a rischio speculazione.

L'appello è quello di tenere unito il comparto e la filiera, mai come oggi fondamentale per consentire di prenderci cura dell'Italia. Il rischio, però, è che tra pochi giorni le maestranze non saranno più protette: niente mascherine, camici o guanti. A fronte di chi ci chiede di moltiplicare il nostro impegno, saremmo costretti a chiudere. E con noi il Paese.

Il decreto 'Cura Italia' ha messo l'accento sull'importanza della sanificazione, ma ci lascia senza armi: è il momento della solidarietà, della responsabilità e del coraggio. Le nostre imprese e i nostri lavoratori non possono essere lasciati soli.



**ANIP**

Associazione Nazionale Imprese di Pulizia e Servizi Integrati

L'Oms chiarisce che è molto improbabile essere contaminati dai pacchi consegnati a domicilio

# LA VITA DEL VIRUS SULLE SUPERFICI

## Metalli e plastica i materiali più ricettivi, meno cartone e rame

DI ROBERTO CARCANO

«È un virus sconosciuto, quindi non abbiamo nessuna certezza». Degli innumerevoli mantra che costellano la vicenda del Covid-19, questo è il più indiscutibile. Con l'aggettivo nessuna che sintetizza il fatto che la mancanza di risposte «chiuse» riguarda domande relative a tutti gli aspetti del fenomeno pandemico, compresa la contaminazione ambientale.

Un tema cruciale su cui si concentrano studi e ricerche a livello internazionale, che pone due interrogativi sostanziali: il primo affronta i procedimenti

per la sanificazione dei luoghi in cui viviamo, siano essi abitazioni, strade, ambiti di lavoro, mezzi di trasporto pubblico od ospedali; il secondo concerne invece le superfici su cui è più probabile che possa depositarsi il virus, per quanto tempo resista la sua carica virale e in che misura possa essere infettante. Ma come si procede alla sanificazione di ambienti e superfici? E, soprattutto, quando è necessaria, indispensabile o superflua? Secondo il professor **Francesco Russo**, membro del Dipartimento di Chirurgia dell'Università di Roma Tor Vergata e presidente dell'European Charity Fund, oltre che

con sostanze chimiche virucide nebulizzate può essere condotta con mezzi fisici, come calore e vapore ad alta temperatura, e con l'ausilio di gas come l'ozono ad alte concentrazioni e per brevi periodi di tempo. Tutte operazioni che devono essere sempre precedute da un preventivo trattamento radicale di pulizia dell'ambiente. «La sanificazione è sempre importantissima», sottolinea Russo, «perché il Covid-19 viene veicolato dall'aria e si deposita su differenti tipi di superfici, dove permane vitale e infettante per diverse ore, soprattutto in ambienti chiusi. Quelle su cui è più necessaria sono i metalli, la plastica, gli infissi, le maniglie, le porte, il vetro, la carta e il cartone, i pavimenti e le pareti. E molto pericolosi sono gli ambienti chiusi, con poco ricambio di aria, come per esempio gli ascensori».

Relativamente alla ricettività dei diversi materiali, una fonte autorevole come l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano sostiene che «non è da escludere che ci possa essere anche una trasmissione indiretta, attraverso il contatto con superfici e oggetti contaminati dal virus».

Il ministero della Salute, dal canto suo, comunica che nell'aria o su determinate superfici il virus potrebbe sopravvivere alcune ore, «ma l'utilizzo di disinfet-



tanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro allo 0,1% (candeggina) è in grado di ucciderlo, annullando la sua capacità infettiva». Sulle merci, infine, l'Oms chiarisce che «la probabilità che una persona infetta contaminati gli oggetti è minima, e altrettanto basso è il rischio di contrarre il virus da un pacco che è stato esposto a condizioni e temperature diverse».

La potenzialità infettante del Covid-19 sulle superfici è affrontata anche da *Medical Facts*, la testata scientifica diretta dal virologo Roberto Burioni, riportando i risultati di uno studio realizzato dal National Institutes of Health, importante centro di ricerca statunitense, che ha analizzato rame, cartone, acciaio inossidabile e plastica, giungendo alla conclusione che i mate-

riali più inospitali per il virus sono il rame e il cartone, che presentano un dimezzamento della capacità infettiva in meno di due ore il primo ed entro cinque ore il secondo, mentre per l'abbattimento completo dell'infettività occorrono, rispettivamente, quattro e 24 ore. Sull'acciaio inossidabile, invece, la carica infettante si dimezza dopo sei ore, mentre ne sono necessarie circa sette per dimezzarla sulla plastica. Per il completo azzeramento, infine, servono 48 ore per l'acciaio e 72 per la plastica. Ultima considerazione: se sulla necessità della sanificazione degli ambienti all'aperto non tutti gli esperti sono concordi, quella di ospedali, case di riposo e luoghi di lavoro in genere è universalmente ritenuta indispensabile. (riproduzione riservata)



## Disinfettanti e vapore, la cura shock per abitare senza pensieri

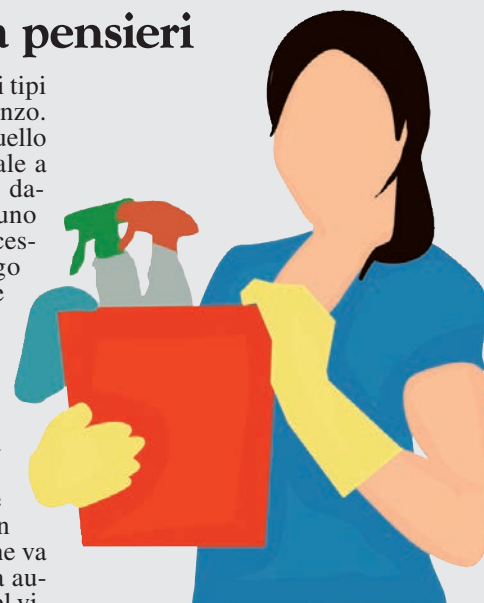
Dare una fisionomia al microorganismo che sta condizionando le nostre vite non è semplice. Nelle nostre menti è ben radicata la figura di germi e batteri ed è proprio immaginando di dare la caccia a questi organismi che oggi devono essere svolte le operazioni di sanificazione nella propria abitazione così come sull'ambiente di lavoro o in azienda e nei negozi. C'è da dire in prima battuta che il virus è un parassita e vive soltanto all'interno di altri microrganismi come germi, spore, muffe, batteri. Per questo occorre sanificare oltre che pulire.

Ma che cosa significa esattamente questo nuovo termine con cui tutti abbiamo imparato rapidamente a confrontarci? «Per sanificazione si intende l'attuazione simultanea di due momenti: pulizia e disinfezione di qualunque superficie. Questo è un processo suddiviso in quattro fasi: pulizia, risciacquo, disinfezione e di nuovo risciacquo, durante il quale si utilizzano prodotti detergenti adeguati». È quanto spiega in maniera molto pratica **Leonardo Tilli**, titolare di Eco Clean, azienda multiservice specia-

lizzata nella pulizia e sanificazione degli ambienti. Si possono utilizzare prodotti monouso come la carta, accompagnati ad attrezzature in grado di emettere vapore; lo shock termico permette, infatti, la totale eliminazione degli agenti patogeni. Ma anche i prodotti chimici sono idonei alla igienizzazione degli ambienti. La scelta del detergente giusto dipende dal tipo di sporco; per eliminare il calcare, per esempio, bisogna utilizzare prodotti a base di acido cloridrico, per unto o residui grassi è consigliabile utilizzare un prodotto come candeggina o sgrassatore.

Sul fronte della sanificazione di ambienti di lavoro, industrie, negozi e aree pubbliche è impegnato il Consorzio Opere Tecniche di Busto Arsizio. «In questi giorni riceviamo molte richieste», dice **Antonio Di Vincenzo**, responsabile della linea sanificazione del Consorzio. «Molti negozi si sono attivati per ottenere ambienti liberi dalla carica batterica e dal virus». La riapertura delle aziende e quindi il ritorno al lavoro porterà ancora più richieste. Ma come agisce questo tipo sanificazione?

«Noi siamo operativi con diversi tipi di sistemi», prosegue Di Vincenzo. «Un primo passaggio di base è quello di pulire a fondo l'ambiente, vale a dire di eliminare lo sporco più dato e riportare le superfici in uno stato di assenza di sporco. Successivamente è previsto l'impiego di disinfettanti per ripassare le superfici. Così facendo vengono sanificate tutte le superfici». Poi, a seconda dell'intervento richiesto, vengono utilizzate apparecchiature specifiche che sfruttano l'ozono per eliminare tutte le cariche batteriche. L'ozono è un gas che si espande e si propaga in tutto l'ambiente in cui viene rilasciato, una volta che va in saturazione e ossida, provoca automaticamente l'eliminazione del virus da tessuti e superfici, e dai punti più nascosti. «Con il trattamento che sfrutta l'ozono si elimina il 99,9% dei rischi», dice l'esperto. L'ozono può essere utilizzato anche in ambienti di grandezza eccezionale, come possono per esempio le officine o i grandi capannoni delle fabbriche. «In questi casi si utilizza l'ozono sta-



bilizzato in fase acquosa», racconta l'esperto. «Viene vaporizzato sulle superfici e lavora come l'ozono in fase gassosa». Sarà da questo tipo di alleato che arriverà un aiuto concreto per ritornare al mondo di prima. (riproduzione riservata)

Anna Maria Castello

# PFE: Una Unit dedicata alla sanificazione anti covid-19

Per ripartire in “sicurezza” negli Enti pubblici e nelle Aziende

Il contrasto alla diffusione del Covid-19 mediante le attività di sanificazione e disinfezione è il focus della Unit **PFE Sanificazione anti covid-19** implementata da PFE S.p.A. per affrontare l'emergenza della pandemia ed essere al fianco dei clienti pubblici e privati con specifici processi utili a certificare l'assenza di contaminazioni batteriologiche e virali degli ambienti tratta-

ti. Obiettivo principale della Unit è quello di consentire la ripresa delle attività produttive, amministrative e logistiche garantendo il massimo della sicurezza e dell'igiene ai lavoratori ed agli utenti che in detti ambienti quotidianamente vivono, lavorano, studiano, viaggiano. La Unit PFE Sanificazione anti covid-19 è composta da un team altamente specializzato e strutturato per competenze creato per garantire la realizzazione dei seguenti interventi: **sanificazione degli ambienti e delle superfici orizzontali e verticali, sanificazione dell'aria, sanificazione delle condotte aerauliche, sanificazione dei centri urbani e sanificazione dell'acqua, che può essere effettuata sia per singole attività che in modo integrato in virtù di specifici assessment ambientali.**

Fondamentale è individuare la classificazione del **rischio**, in funzione delle specificità dell'ambiente e delle attività che nello stesso si sviluppano. Ciò decreta la metodologia e le frequenze di cleaning, sanificazione e disinfezione che devono sempre essere coerenti anche con i flussi delle persone che vi soggiornano o lo attraversano. Pulizia e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione. L'importante è che la disinfezione non sostituisca la pulizia, dal momento che residui di sporco possono contribuire all'inefficacia del successivo processo di disinfezione. È sempre necessario prima rimuovere lo sporco poi effettuare la sanificazione e disinfezione.

Dopo una prima fase di **audit** da parte di tecnici specializzati di PFE per individuare l'esatto fabbisogno e la tipologia di spazi interessati viene predisposto il piano di intervento specifico e adatto agli ambienti interni o esterni. L'operatività in **tutta Italia** è garantita grazie alla estesa presenza sul territorio e consente il tempestivo intervento in ogni ambiente come ospedali e **strutture sanitarie, mezzi di trasporto e di primo soccorso, uffici pubblici e privati, università, negozi e centri commerciali, impianti industriali, strutture ricettive e turistiche.**



Risulta altresì importante la qualità ed il trattamento dell'aria che viene immessa negli ambienti. Per raggiungere standard di sicurezza coerenti con gli obiettivi dell'assessment non si può prescindere dalla **bonifica delle condotte aerauliche** (impianto di riscaldamento/raffreddamento dell'aria) e delle relative UTA. In tale contesto la prima attività prevista risulta essere la video ispezione con la quale è possibile valutare lo stato e le caratteristiche impiantistiche e strutturali delle condotte, ciò parallelamente alle attività di campionamento mediante tamponi che restituiscono la presenza di eventuali cariche batteriche/virologiche presenti, dato utile alla pianificazione dell'intervento di bonifica.

#### IL PROFILO DI PFE S.P.A.

PFE S.p.A. nasce nel 1988, opera nel settore del cleaning e del **facility management**. Oltre sei mila collaboratori dislocati sul territorio nazionale che vengono coordinati da un team management di altissimo profilo che lavora in rete dalle principali sedi di Milano, Roma, Palermo, Caltanissetta e Sassari.

PFE opera riponendo grande attenzione alla sostenibilità ed all'innovazione dei processi e degli standard lavorativi. Particolare attenzione viene dedicata all'innovazione sia delle attrezzature che dei processi. Strategica risulta essere l'attività di partenariato e collaborazione con i principali fornitori che mira all'efficacia dell'azione ed al rispetto della **circular economy**. In quanto ai processi lavorativi, coniugando efficacia ed efficienza è stato implementato e brevettato il metodo di lavoro **Clever Job®**, che ha come peculiarità l'ottimizzazione delle attività e dei macchinari coniugando efficienza e standard qualitativi igienici superiori rispetto ai processi ed alle metodologie tradizionali. Tutto ciò in coerenza con le numerose certificazioni di qualità conseguite nonché con il prossimo conseguimento della certificazione “**anti-bribery management systems**” che, integrata nel sistema di gestione globale, sugella una cultura aziendale di integrità, trasparenza e conformità secondo

la norma ISO 37001.

“*Siamo un'azienda fatta di persone*” ed in rispetto a questo valore risultano essere rivolte le azioni e le politiche di welfare aziendale con iniziative tese al **BenEssere** dei collaboratori sia nell'ambiente lavorativo che nella vita privata.

La sintesi delle attività e dei principi ispiratori, che sono alla base del nostro operare quotidiano, non sono altro che l'applicazione della nostra *vision*: “*PFE è un'azienda fatta di persone che garantiscono servizi per facilitare e migliorare la vita di ognuno di noi. Guardare ad un futuro sempre più sostenibile mediante l'innovazione ed il miglioramento delle performances e dei processi aziendali, questo l'obiettivo comune per cui lavoriamo ogni giorno in sinergia ed al massimo delle nostre capacità*”. In attuazione della vision, PFE fornisce servizi di **hard e soft facility management** in favore di grandi enti pubblici come il Comune di Milano e le Prefetture di Roma e Milano, in importanti *hub* del trasporto ferroviario ed aereo, ma anche in numerose Università ed altri Comuni italiani.

Una specifica Divisione è dedicata alle peculiari esigenze dei clienti privati, dalle PMI alle grandi aziende e gruppi industriali di diversi settori come l'editoria, l'abbigliamento e gli accessori di lusso, l'alimentare, la meccanica, l'automotive, l'energia.

Per maggiori informazioni e supporto inquadrare il **Qr-code** di PFE Sanificazione:



Contatti: PFE S.p.A  
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano  
T: 02 72094690 - F: 02 89097240  
e-mail: info@pfespa.it - www.pfespa.it  
sanificazione@pfespa.it

# Da ieri Amsa ha dato il via alla fase due, che in media riguarda 150 chilometri al giorno, AL VIA A MILANO LA SANIFICAZIONE II

## L'operazione riguarda le vie, le piazze e anche i palazzi pubblici

DI FIORELLA CIPOLLETTA

Da ieri, martedì 14 aprile, è partita la seconda attività straordinaria di sanificazione di Milano. Dopo un primo ciclo effettuato dal 12 marzo al 3 aprile, l'Amsa, società del Gruppo A2A che si occupa dei servizi ambientali e della raccolta rifiuti del capoluogo lombardo, su richiesta del Comune di Milano, torna sulle strade con un secondo intervento. La prima sanificazione ha impegnato le squadre dell'Amsa complessivamente su 3.500 km, per coprire le circa 4.200 vie e piazze della città meneghina. «In questo eccezionale momento l'azienda ha introdotto questa attività aggiuntiva rispetto ai regolari servizi di pulizia per la sanificazione delle vie», spiega **Marcello Milani**, Direttore di Amsa. «Una particolare procedura per il lavaggio delle strade dove viene utilizzato ipoclorito di sodio in soluzione acquosa allo 0,025%. Si tratta di un prodotto che aiuta a disinfettare, e a questa concentrazione non è nocivo per l'ambiente. Come ulteriore accortezza sono comunque stati esclusi i parchi, i marciapiedi e le aree verdi». La struttura organizzativa di Amsa prevede che le operazioni di raccolta rifiuti, pulizia e



I mezzi Amsa in azione in piazza Duomo. Sotto, l'operazione di sanificazione effettuata da PFE su un'ambulanza.

spazzamento siano decentrate in 4 sedi operative, ognuna delle quali gestisce circa un quarto del territorio della città di Milano. «L'attività di sanificazione delle strade impegna ogni dipartimento operativo quotidianamente con 2 squadre, su itinerari che interessano tutti i quartieri della città. Vengono utilizzati gli automezzi dedicati ai lavaggi ordinari, che hanno una capacità di 5.000 litri. Ogni giorno vengono sanificati mediamente 150 km di strada». Un servizio prezioso che si aggiunge all'ordinaria amministrazione di Amsa, in particolare alla raccolta dei rifiuti che dall'inizio dell'emergenza sanitaria registra un netto calo. «Nel mese di marzo abbiamo registrato una riduzione complessiva del totale



dei rifiuti raccolti del 27,5%», riporta Milani. «Calano tutte le frazioni oggetto di raccolta differenziata: carta e cartone -20%, vetro, plastica e metalli -16%, organico -14%. Diminuisce anche la produzione dei rifiuti indifferenziati del 25% e la raccolta notturna dell'umido presso le utenze commerciali dell'80%». Oltre alle strade, sono in corso anche importanti operazioni

di sanificazione degli ambienti interni. In questo contesto operano aziende come PFE S.p.A., che sono chiamate a garantire il contrasto alla diffusione del Covid-19. L'azienda, fondata nel 1988, è oggi tra i principali player nel settore del facility management e del cleaning, con oltre 6 mila collaboratori che operano in spazi pubblici e privati, tra cui ospedali e strutture sanitarie. Il Presidente di PFE, **Salvatore Navarra**, è attualmente Vice Presidente e President Elect dal 2022 di EFCI (European Cleaning and Facility Services Industry), federazione europea che rappresenta oltre 270 mila aziende e circa 4 milioni di lavoratori del settore. Navarra è

fortemente convinto del ruolo fondamentale della propria azienda: «La sanificazione degli ambienti è il punto di partenza per rimettere in moto e in sicurezza il Paese. La Lombardia è il motore trainante dell'Italia e PFE opera attivamente in questo tessuto servendo oltre trecento strutture pubbliche e private, dal Comune alla Prefettura, alle Università di Milano, oltre a

prestigiose aziende di vari settori come l'editoria, la moda, il cinema, il commercio, l'industria meccanica ed energetica». Solo lavorando in ambienti igienicamente sicuri si possono coniugare produttività e sicurezza. «La sanificazione e disinfezione delle superfici verticali e orizzontali, dell'aria che respiriamo mediante la bonifica delle condotte aeree e dell'acqua, sono attività imprescindibili. Servizi che svolgiamo con personale specializzato e certificato in grado di utilizzare macchinari e prodotti all'avanguardia per abbattere la presenza batterica e microbica». Oltre alle coperture assicurative previste per legge, PFE tutela i propri clienti con le assicurazioni RCT e RCO, e i propri dipendenti con una estensione a copertura specifica del rischio Covid-19 grazie al fondo ASIM.

PFE è stata recentemente premiata come impresa «resiliente» tra le migliori in Italia e in Lombardia, con un fatturato in crescita continua da oltre 15 anni. «L'ultimo bilancio si è chiuso con 116,5 mln di fatturato», conclude Navarra, «e prevediamo che questo dato possa essere triplicato nel 2022 migliorando ancora gli ottimi livelli di marginalità attuali». (riproduzione riservata)

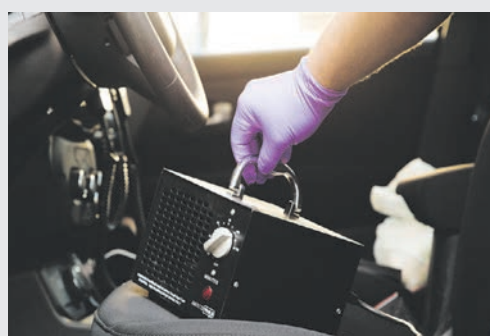
## Dalle auto alla nave-ospedale, ecco in che occasioni si sanifica a bordo

Un unico comune denominatore sembra unire tutto il mondo in questi mesi di pandemia ed è l'importanza di sanificare con prodotti e metodi adeguati ogni cosa che ci circonda. Dalle case ai luoghi di lavoro, dalle strade agli ospedali, fossero pure singolari come la prima nave ospedale in grado di offrire letti e cabine ai post degenti di Covid-19. E naturalmente le auto. In quest'ultimo caso l'operazione è prassi ormai da tempo in molti autolavaggi e centri specializzati. Norauto, per esempio, utilizza per igienizzare gli interni dei veicoli l'azione di saturazione dell'abitacolo e dell'impianto di climatizzazione attraverso un'emissione controllata di ozono, un gas che possiede una

forte capacità antimicrobica in grado di neutralizzare muffe, batteri e altri microbi.

Dal momento che l'ozono è un gas naturale, questo tipo di trattamento è ecologico e non è assolutamente nocivo per l'uomo né tanto meno per gli animali. Non a caso, questo gas è utilizzato anche per purificare l'acqua e per sterilizzare le sale operatorie. «La prestazione richiede da 30 a 60 minuti, a seconda delle dimensioni dell'auto, e si effettua grazie all'utilizzo di un generatore brevettato che trasforma l'ossigeno presente nell'aria in ozono», spiega **Alan La Manna**, direttore di uno dei centri Norauto di Torino. «L'ozono ha un potere antiossidante che distrugge le molecole organiche

ed è riconosciuto come mezzo di disinfezione dal Ministero della Sanità. In questa occasione, come Norauto», conclude La Manna, «abbiamo dato a uso gratuito tre macchinari per la sterilizzazione delle ambulanze alla Croce Rossa di Moncalieri e alla Croce Verde di Villastellone, e offriamo gratuitamente al personale



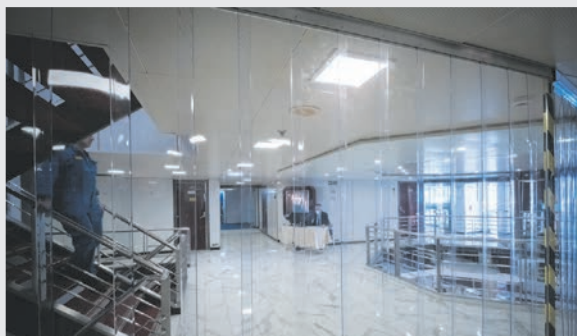
sanitario e alle forze dell'ordine che lo richiederanno la possibilità di effettuare un trattamento di sanitizzazione dell'abitacolo».

Tra gli interventi straordinari che si stanno effettuando sui mezzi di trasporto spicca l'operazione di sanificazione in corso sulla nave ospedale ormeggiata nel porto di Genova, la GNV Splendid, sulla quale un ponte è stato attrezzato per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. «Lavoriamo senza sosta sette giorni su sette su due aree: la zona di degenza dei malati positivi e la zona riservata ai dimessi ospedalieri che necessitano ancora di cure e controlli», spiega **Marco Riboli**, presidente di Idealservice, cooperativa friulana che si occupa di servizi ambientali e facility management, «abbiamo sul po-

sto una squadra di circa dieci operatori specializzati che lavora in condizioni estremamente delicate accanto ai pazienti positivi al Coronavirus e agli operatori sanitari, in spazi ben diversi da quelli ospedalieri per dimensioni e organizzazione, utilizzando tutti i dispositivi di protezione individuale necessari». Per quanto riguarda la pulizia e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di

lavoro e delle aree comuni, Idealservice si attiene alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e alle disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute. La sanificazione è garantita attraverso l'utilizzo di disinfettanti a base di cloro allo 0,5% o alcol al 70% o perossido di idrogeno allo 0,5%. «È la prima volta che ci troviamo a operare su una nave, per di più in presenza di un'emergenza sanitaria senza precedenti», conclude Riboli, «siamo orgogliosi di operare in ambito sanificazioni e pulizie proprio in questo frangente e siamo fieri di poter dare il nostro contributo concreto in una situazione così critica per l'intero Paese». (riproduzione riservata)

Riccardo Bonetti



Qui sopra, la Gnv Splendid adibita a ospedale. Sopra, il generatore usato nei centri Norauto

MADE IN  
MOTOR VALLEY  
ITALY

 **DULEVO**  
INTERNATIONAL




# insieme per proteggere l'ambiente

- miglior **qualità di pulizia**
- lavaggio e **sanificazione**
- massima **efficienza di sanificazione**
- filtraggio delle particelle fini PM10 **del 99%**
- accordo esclusivo per i filtri con **GORE**
- qualità dei filtri che **durano nel tempo**



[www.dulevo.com](http://www.dulevo.com)

 [facebook.com/DulevoInternational/](https://facebook.com/DulevoInternational/)

 [linkedin.com/company/dulevo-international-spa/](https://linkedin.com/company/dulevo-international-spa/)



Le tecnologie «attive» non si limitano a filtrare l'aria di passaggio ma esplorano tutto l'ambiente

## COME SI PUÒ IONIZZARE IL VIRUS

### È boom di purificatori domestici. Ma quali funzionano davvero?

DI ANNA MARIA CASTELLO

Nuove tecnologie e strumenti innovativi arrivano in soccorso di chi vuole ambienti liberi dal virus. Una volta terminato il lockdown, riuscire a eliminare dagli ambienti tutti i rischi di incappare nel Covid-19 sarà una delle principali priorità sia da parte dei singoli privati sia di chi gestisce luoghi frequentati dal pubblico. Tre le nuove tecnologie da poter sfruttare c'è quella dell'ozono e quella della ionizzazione. Entrambi questi metodi sono efficaci nell'eliminazione di batteri, spore, muffe, germi e altri organismi che ospitano il virus. Il virus è, infatti, un parassita che entra in queste microcelle presenti negli ambienti e nell'aria. Eliminando questi organismi si riesce a uccidere il Coronavirus. Oltre che verso l'impiego dell'ozono, che sanifica gli ambienti e basta, il mondo scientifico si sta orientando sempre di più anche verso le nuove tecnologie di ionizzazione. La richiesta per questo tipo di strumentazioni è alta. Ne sa qualcosa Jonix, azienda di Monselice vicino



a Padova, che in questi giorni sta registrando un boom di ordini. Nelle ultime settimane il numero di richieste ricevute ha superato quelle di tutto il 2019.

A essere richieste sono le apparecchiature «acchiappavirus» che Jonix offre sia per le abitazioni private, fino agli alberghi, sia per ambienti più

complessi come ospedali, palazzi pubblici e altro ancora. L'azienda di Monselice utilizza una nuova tecnologia, la NTP (Non Thermal Plasma) che riesce a ionizzare l'aria attraverso il cosiddetto «Plasma Freddo». Si tratta di una forma di ionizzazione evoluta e di

nuova generazione. Spiegato in maniera semplice, attraverso il processo di ionizzazione riesce a ottenere l'ossidazione del microorganismo che ospita il virus, vale a dire il batterio o la muffa. In questo modo la cellula «casa del virus» collassa e porta alla morte anche il Covid-19. Questo sistema è attivo. Vuol dire che va costantemente a cercare l'aria da bonificare. Non si limita quindi a filtrare l'aria di passaggio o al momento della sanificazione. È questo un sistema molto innovativo. In questo periodo, sul mercato sono comparsi molti strumenti che promettono di aiutare a debellare il virus. Le proposte sono sicuramente destinate a crescere. Il rischio è di incappare in macchinari

poco utili se non addirittura dannosi per la salute. Come si fa quindi a riconoscere l'acchiappavirus giusto? «Come prima cosa occorre diffidare delle proposte a basso costo», dice **Mina Bustreo**, direttore marketing Jonix. «Bisogna poi puntare su quelle aziende che forniscono un dossier scientifico e che hanno fatto test di prodotto. Inoltre le strumentazioni devono avere applicazione anche in ambito sanitario e medicale». La sanificazione degli ambienti attraverso la ionizzazione è cosa seria. Non va presa sotto gamba. Possono provocare danni, per esempio, quegli strumenti che si limitano a filtrare l'aria. Sono sistemi passivi, fermano le polveri e non fanno decomposizione dei microorganismi. I filtri se non vengono puliti con regolarità possono addirittura favorire il moltiplicarsi di microorganismi e malfatti. In questo momento l'esigenza oggettiva non è soltanto quella della filtrazione bensì quella di avere apparecchiature provate di contrasto ai contaminanti e alle parti microorganiche. (riproduzione riservata)



Un modello di purificatore Jonix

## Disinfettanti introvabili, ma un aiuto arriva dai brand di Spirits

Disinfettanti e gel per le mani. Ai tempi del Coronavirus sono diventati beni di primaria necessità. La produzione non riesce però a coprire la forte domanda in arrivo da tutto il mondo anche perché l'ingrediente principale, l'alcol, scarseggia. Per questa ragione molte aziende del settore delle bevande alcoliche si stanno convertendo ai disinfettanti. Lo fanno soprattutto per dare una mano nell'emergenza. È successo così che noti brand come l'Amaro Ramazzotti (gruppo Pernod Ricard) o Campari abbiano messo in moto tutte le procedure per realizzare gli igienizzanti. Nei giorni scorsi Campari Group, tra i maggiori protagonisti a livello globale nel settore degli spirit, assieme a Intercos Group, azienda leader nello

sviluppo e produzione di prodotti per la cosmetica, ha avviato una produzione destinata agli operatori sanitari degli ospedali lombardi, in prima linea nella lotta all'emergenza Coronavirus. Anche Ramazzotti si è adeguata al trend e ha convertito la produzione della sua distilleria di Canelli (Asti). La soluzione disinfettante così ottenuta è stata distribuita e donata a Cri, Protezione civile, Vigili del fuoco, Comune di Canelli e a impiegati e fornitori di Pernod Ricard Italia. Esempi analoghi arrivano da tutto il mondo e dai nomi più noti nel mondo degli spirits. È il caso di Jägermeister, noto marchio tedesco di liquori alle erbe, che ha convertito parte della propria produzione in mezzi per la sanificazione. A questo si sono aggiunte

donazioni di alcool per centinaia di migliaia di litri agli ospedali della Germania. Altri 50 mila litri sono stati forniti da altre aziende tedesche di alcolici. Anche gli scarti di alcool che si ricavano dalla realizzazione della birra

analcolica andranno ad aiutare gli ospedali tedeschi. Con 500 mila litri di etanolo ricavati dalla produzione della bevanda alcol-free arriverà un aiuto alla realizzazione di disinfettanti.

Le aziende del settore delle bevande sono scese in campo anche in Francia, altro Paese duramente colpito dalla pandemia di Coronavirus: anche qui il produttore di alcolici Pernod Ricard ha voluto dare un contributo e ha fornito 70 mila litri di alcol puro a un produttore di gel disinfettante.

La stessa decisione è stata presa da altri stabilimenti del gruppo Pernod Ricard, da Absolut Vodka in Svezia, e da alcuni brand di whisky negli Stati Uniti. La corsa alla solidarietà non si ferma. Nel mondo del vino e dei distillati è tempo di riconversione industriale per aiutare la comunità nell'emergenza Coronavirus.

Se usati correttamente, saponi e disinfettanti sono efficaci nell'eliminare il virus dalle superfici e dalle mani. Occorre tuttavia scegliere correttamente i prodotti chimici e i disinfettanti sul

mercato in questo periodo di crisi. Bisogna inoltre prestare attenzione alla provenienza. Gli esperti consigliano di puntare su marchi noti e di affidarsi a fornitori riconosciuti o di fiducia, come possono essere le farmacie. Bisogna invece valutare con maggiore



attenzione le offerte online da siti con scarse credenziali o da parte di produttori difficilmente tracciabili. Inoltre, occorre evitare i rischi di possibili intossicazioni e dunque prestare la massima attenzione nell'impiego corretto dei prodotti disinfettanti e per la pulizia. (riproduzione riservata)

Anna Maria Castello

